

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

Progettazione ex art.23 D.Lgs.50/2016

Progetto “Equipe Sociale presso il Centro di Prima Accoglienza”

Responsabile Unico del Procedimento: d.ssa Natàlia D’Esposito

Premessa

Il presente documento, da ritenersi parte integrale e sostanziale dei documenti i gara, ha l'obiettivo di fornire aspetti informativi, gestionali ed operativi per la conduzione dei servizi nonché di indicare gli obiettivi e le finalità che il Comune di Napoli intende rispettare con l'affidamento ad un operatore economico. Per l'elaborazione e la stesura del presente progetto e degli atti di gara relativi è stato dato massimo rilievo alle norme coerenti con la programmazione nazionale e regionale nonché con gli strumenti di pianificazione previsti per il livello comunale:

- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11. “Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328”
- Linee di Indirizzo per il Contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia approvate in conferenza unificata nel mese di novembre 2015
- Deliberazione GRC n. 869 del 29 dicembre 2015 Adozione del il Piano Sociale Regionale 2016 - 2018, in conformità con quanto previsto dall'art. 20 della Legge Regionale 11/2007

Il progetto si svilupperà coerentemente con le indicazioni del programma e la strategia dell'asse, che individuano quale obiettivo la diminuzione degli individui esposti a disagio abitativo ovvero nell'incremento di disponibilità di alloggi di varia natura disponibili a titolo di edilizia residenziale pubblica o strutture pubbliche dedicate a specifiche categorie fragili.

1. Relazione tecnico - illustrativa del contesto in cui è inserito il servizio;

1.1 Configurazione del contesto di riferimento

La precarizzazione dei percorsi lavorativi, già di per sé generatrice di rischi di esclusione e di impoverimento, vede spesso potenziato il suo effetto nell'incrocio con una seconda dimensione che segna decisamente la società contemporanea: la fragilizzazione delle relazioni sociali, il cui segno più evidente è rappresentato dalla crescente instabilità familiare. È all'incrocio di questi due vettori, l'asse integrazione/non integrazione attraverso il lavoro, l'asse inserimento/ non inserimento all'interno delle reti sociali che si verificano fenomeni di disconoscimento di paternità del sistema sociale in cui si vive che non rimanda esclusivamente alla dimensione economica, o alla densità relazionale, ma è definito dalla combinazione di due vettori: la rottura del legame sociale, assicurato dal lavoro e dall'appartenenza ad una comunità.

Le condizioni di grave emarginazione adulta sono caratterizzate da bisogni diversificati e in molti casi multidimensionali. Le persone che in un dato tempo e spazio si trovano a vivere per strada o in situazioni di emergenza sociale possono aver vissuto, infatti, percorsi di vita molto diversi, trovarsi a stadi differenti del

processo di emarginazione e presentare o meno problematicità che investono più dimensioni della persona (come patologie psichiatriche o dipendenze da sostanze). In questo senso risulta evidente che le politiche per la grave emarginazione adulta debbano assumere questa complessità e specificità di approccio.

In base alla rilevazione condotta dall'Istat nell'ambito di una ricerca sulla condizione delle persone che vivono in povertà estrema, realizzata a seguito di una convenzione tra l'Istat, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora nell'anno 2014 si stima una presenza di circa 1.559 persone senza dimora sul territorio cittadino a fronte delle 909 stimate nell'anno 2011 (con un incremento di oltre il 70%).

Il complessivo quadro dei servizi per le persone senza dimora è attualmente oggetto di un complessivo ripensamento, in relazione agli approcci e alle metodologie anche alla luce delle Linee di Indirizzo per il Contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia approvate in conferenza unificata nel mese di novembre 2015. Pertanto, anche a livello cittadino, all'interno della programmazione del Piano Sociale di Zona, è in corso un complessivo ripensamento del sistema di intervento in particolare in relazione alle strutture di accoglienza.

Il Dormitorio pubblico – oggi Centro di Prima Accoglienza – nasce circa 200 anni fa e con forme e modalità diverse, ha sempre offerto accoglienza e riparo notturno, alle persone senza dimora e in condizioni di povertà estrema della Città.

Il CPA è situato nello storico edificio dell'ex convento del Divino Amore, oggetto di un intervento di restauro che ha coniugato la funzionalità e il rispetto dei valori storico artistici del luogo.

Allo stato attuale si configura come un servizio a bassa soglia in grado di accogliere ogni giorno circa 120 utenti che hanno la possibilità di curare l'igiene personale, lavare la biancheria, socializzare, cenare.

Il funzionamento della struttura (modalità gestionali, servizi erogati, orari di funzionamento, modalità di accesso...) è disciplinato dal Regolamento del Centro Comunale di accoglienza per senza fissa dimora approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.1 del 19 febbraio 2008.

Il Centro di prima accoglienza si configura come struttura a gestione diretta presso la quale opera personale dell'Amministrazione comunale ed è attivo il Servizio Sociale Professionale.

Il Progetto "Percorsi di autonomia Guidata per adulti in difficoltà – Lavanderia" intende supportare il personale già in servizio presso il CPA con una equipe sociale in possesso di adeguate competenze professionali.

Al fine di favorire la creazione di rapporti di fiducia e di prossimità l'equipe assicurerà la sua presenza presso il CPA durante l'orario di permanenza degli ospiti.

All'interno di un sistema di servizi strategicamente orientati verso il perseguimento del maggior grado di inclusione sociale possibile per ciascuna persona in stato di bisogno, risulta fondamentale l'offerta di contesti protetti in cui recuperare o sviluppare abilità o comunque impiegare in modo significativo e produttivo il proprio tempo.

Naturalmente tale offerta deve essere collegata ad un percorso individualizzato elaborato con una equipe multiprofessionale, con la regia del servizio sociale professionale, che preveda un'azione coordinata in relazione alle diverse dimensioni: Apprendimento/Socialità/Affettività, Casa/Contesto Sociale/Comunità, Formazione/Lavoro.

1.2 Esigenze specifiche

In considerazione della mission della struttura e degli spazi disponibili si è ritenuto opportuno sviluppare una progettazione tale da creare diverse tipologie di attività collegate tra di loro in un unico complesso, diversificando così la risposta al bisogno della persona, al sostegno e allo sviluppo dell'autonomia individuale e sociale e alla riduzione dei fenomeni di emarginazione e garantendo forme di coinvolgimento e partecipazione degli utenti.

Gli Obiettivi principali dell'Accoglienza a bassa soglia possono essere riassunti in:

- offrire una risposta concreta a bisogni primari, la cui soddisfazione è importante per la salute fisica e mentale (dormire, mangiare, lavarsi, vestirsi, avere un luogo dove passare il tempo e socializzare, etc.) e dove potersi riappropriare della propria autonomia;
- la cura della persona (del proprio corpo, delle proprie emozioni, della propria storia personale);
- il riappropriarsi di un'organizzazione di vita (consapevolezza delle proprie dinamiche relazionali, delle proprie risorse e capacità, acquisizione di nuove abilità);
- l'attivazione di una rete di supporto (formale e informale);
- l'opportunità di costruire un percorso di reinserimento sociale;
- favorire l'accesso delle persone alla rete dei servizi.

Lo scopo, inoltre, è quello favorire, oltre alla protezione sociale, anche la riconquista dell'autonomia; si tratta, infatti, di persone disabitate alla gestione della quotidianità in quanto affidate, per i bisogni primari, alle cure degli operatori dei servizi.

In tal senso tali attività di "accudimento" complessivamente intese risultano predittive di una regressione del livello di "capacitazioni" e di "funzionamenti" della persona e come progressivamente possono indurle a rinunciare ad un percorso progettuale di uscita dalla propria condizione.

Gli interventi di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale per essere efficaci devono considerare le capacità delle persone, cioè le loro possibilità di conseguire un obiettivo, e l'agibilità, cioè l'esistenza delle condizioni per concretizzarle.

In tal senso gli ospiti saranno coinvolti attivamente e secondo le proprie attitudini e capacità nella gestione della struttura.

Le attività di portierato sociale e di animazione risultano in tal senso strategiche in quanto utili a valorizzare le capacità delle persone accolte e il loro contributo all'interno della struttura.

La povertà estrema e la marginalità sociale ed esistenziale delle persone senza dimora, rendono particolarmente difficile - se non impossibile - l'accesso al lavoro, ma proprio a partire dalla possibilità di trovare o ritrovare una identità lavorativa e una occupazione soddisfacente possono evolvere verso percorsi effettivi di recupero, riabilitazione e inserimento sociale.

L'efficacia dei percorsi di inserimento e integrazione sociale non può prescindere dall'accesso al lavoro che agisce come potente fattore di integrazione sociale e culturale.

Con le attività progettuali oggetto del presente capitolato, attraverso la formazione all'interno di un contesto lavorativo con il supporto di una specifica equipe - si intende perseguire l'obiettivo primario del recupero della dignità e dell'autostima, mediante la valorizzazione della persona e della sua capacità ed il conseguenziale ritrovamento del senso della sua utilità sociale.

Il Progetto non è finalizzato alla formazione professionale vera e propria: al di là delle specifiche competenze lavorative le attività da realizzare mirano a far acquisire (o recuperare) alle persone coinvolte, specifiche competenze legate all'esperienza lavorativa quali la cura del proprio aspetto, il rispetto di regole e orari, la gestione di specifiche attività relazionali.

Obiettivo del Piano d'intervento, in particolare in relazione al percorso formativo/lavorativo, dovrà essere quello di stabilire un rapporto di collaborazione fiduciaria nella quale anche il principio della condizionalità possa essere inserito nell'ambito di un più generale patto di corresponsabilità basato su impegni reciproci tra la persona e i servizi.

Per il conseguimento di tali obiettivi l'ente gestore potrà avvalersi della Lavanderia Industriale con spazi appropriati ed adeguati alle normative vigenti realizzata all'interno del CPA con fondi PON Metro Asse 4, Progetto NA4.2.1.a.

Gli enti metteranno a disposizione una equipe di operatori esperti che si occuperanno, presso il Centro di prima Accoglienza di:

- accogliere gli ospiti e partecipare alla definizione dei tempi di permanenza di ciascuno;
- offrire al personale già in servizio presso il CPA e agli ospiti della struttura un supporto oltre che per le attività di natura logistica anche per le relazioni interpersonali e per l'elaborazione e la realizzazione di percorsi di emancipazione e di reinserimento
- supportare gli ospiti nel recupero della propria autonomia personale, abitativa e lavorativa;

- coinvolgere gli ospiti nella gestione degli spazi comuni;
- attivare percorsi di accompagnamento sociale a medio-lungo termine;
- offrire attività qualificate di ascolto, informazione, consulenza e accompagnamento unitamente a specifici servizi specialistici.
- realizzare attività di accoglienza diurna
- realizzare attività di *formazione al lavoro*
- garantire un servizio di portierato sociale anche, all'occorrenza, nelle ore notturne

Con le attività di accoglienza diurna si intende attivare presso il CPA spazi e tempi dedicati agli ospiti, con opportunità ricreative e culturali riconoscendo il diritto di tutti i cittadini a star bene, a sviluppare e conservare le proprie capacità fisiche, a svolgere una soddisfacente vita di relazione, a riconoscere e coltivare le risorse personali, a essere membri attivi della società.

Le attività di *formazione al lavoro* coinvolgeranno gli ospiti in un percorso di formazione *on the job* da svolgersi prevalentemente presso i locali della Lavanderia Industriale. Tale attività si svolgerà in giorni e orari predeterminati e consentirà agli utenti di riacquisire determinate competenze personali e sociali emancipative.

Il Servizio di Portierato sociale garantirà agli ospiti un presidio costante a supporto della permanenza degli ospiti anche attraverso azioni mirate di informazione, monitoraggio circa la presenza e lo stato complessivo degli ospiti.

Per la realizzazione dell'intervento si prevede il di ricorrere all'esternalizzazione a seguito di procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

2. Calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi, con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso:

L'importo a base d'asta è pari ad € 634.056,18 al netto dell'IVA se dovuta in base alla personalità giuridica dell'operatore per una durata di 700 giorni a far data dalla nota di avvio delle attività.

L'importo è comprensivo dei seguenti elementi:

costo personale;

spese generali di gestione.

Analisi dei costi:

ANALISI DEI COSTI						
Figura professionale	Cat. Econ.	Q.tà	Costo orario	H giorno	giorni anno	totale anno
Coordinatore (Assistente sociale)	D3/E1	1	€ 21,25	6	301	€ 38.377,50
Educatore	D3/E1	1	€ 21,25	5	260	€ 27.625,00
Operatore 1°livello	C1	2	€ 17,73	6	301	€ 64.040,76
mediatore culturale (4hx2gg settimana)	C3/D1	1	€ 18,83	4	104	€ 7.833,28
OSS	C2	1	€ 18,27	6	301	€ 32.995,62
Tecnico inserimento lavorativo (solo feriali)	D3/E1	1	€ 21,25	3	104	€ 6.630,00
operatore 1°liv con indenn. Notturna	C1	2	€ 19,50	8	365	€ 113.880,00
Operatore 1° con indennità domenica e festivi (+15%)	C1	3	€ 20,39	6	64	€ 23.489,28
Totale personale						€ 314.871,44
spese generali gestione 5%						€ 15.743,57
totale netto annuo						€ 330.615,01
totale netto giorno						€ 905,79
numero giorni						700,00
totale netto						€ 634.053,00
totale lordo						€ 665.755,65

Il costo orario degli operatori è stato stimato con riferimento al Contratto collettivo nazionale dei lavoratori delle Cooperative sociali.

Le spese generali di gestione sono state stimate nella misura del 5%.

I costi sono da intendersi comprensivi di tutto quanto necessario al corretto ed efficace funzionamento del servizio e riconducibili alle spese ammissibili

Non sono rilevabili rischi di interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e quindi non sono previsti oneri di sicurezza.

Si allega la bozza di capitolato speciale descrittivo e prestazionale.

Napoli, 02/11/2021

Il RUP
d.ssa Natalia D'Esposito